

D • BEAUTY • PELLE: OBIETTIVO LUCE

[G+1](#) [0](#) [Tweet](#) [Pinterest](#) [0](#) [Consiglia](#) [1](#) [Tumblr](#) [Email](#)

RESTYLING D'AUTUNNO

Pelle: obiettivo luce

Secondo alcuni studi condotti in tutto il mondo, tra i principali desideri delle donne in fatto di bellezza rientra una pelle luminosa, compatta e priva di imperfezioni. Per raggiungere l'obiettivo, si parte da una buona routine a base di detergenti, esfolianti leggeri e prodotti anti-ossidanti in grado di combattere i radicali liberi prodotti dallo stress ossidativo ambientale

GUARDA: PEELING E TRATTAMENTI AUTUNNALI

DI MARIA MACCARI



Cosa guardano le donne realmente, quando si osservano in un specchio? La pelle, innanzitutto, colorito, consistenza e compattezza. A rivelarlo una ricerca su ampia scala condotta da Allergan, azienda leader nel campo della medicina estetica che con "The Changing Face of Beauty: A Global Report" ha voluto indagare qual è l'approccio femminile nei confronti della bellezza. Un progetto ampio e ambizioso che ha coinvolto ben 8 mila donne tra i 18 e i 65 anni, in 16 paesi in tutto il mondo. Cosa è emerso? La pelle è indicata come primo fattore di bellezza per quasi tutte le intervistate. Alla domanda "in cosa consiste la bellezza" le risposte spontanee più diffuse riguardano la qualità della pelle per il 23 per cento del campione, mentre il 56 per cento identifica il "colorito e la qualità" della pelle al terzo posto tra gli aspetti esteriori più importanti.

DONNE ALLO SPECCHIO

Il tema non sembra essere dei più superflui, poiché anche i laboratori Dior hanno cercato di indagare le aspettative femminili in tema di trattamenti cosmetici attraverso uno studio analogo, sempre su un campione di 800 donne di età compresa tra i 20 e i 70 anni e in vari continenti. I risultati rivelano che il 75 per cento della bellezza e della giovinezza del viso dipende prima di tutto dalla qualità della pelle e dall'uniformità del colorito. Indipendentemente dalla loro età e dalla loro carnagione, le donne vogliono prima di tutto avere una pelle luminosa, uniforme, senza macchie né discromie, morbida, con una grana affinata e pori ristretti. In altri termini, una pelle perfetta, anche senza trucco, che rifletta la loro giovinezza e la loro vitalità. Un approccio più olistico della bellezza che ha spinto ancora più in là la ricerca dei laboratori Dior, esplorando il campo delle Neuroscienze Comportamentali in collaborazione con il Dottor Arnaud Aubert, universitario francese specialista nel campo. Grazie a tecniche di punta come l'Eye Tracking, si è giunti a identificare il meccanismo che sottende la percezione di bellezza di un viso: un'assenza di ostacoli al percorso dello sguardo. In pratica, se il viso non presenta nessuna imperfezione di colore (macchie, rossori) o di rilievo (rughe, pori), lo sguardo rimane focalizzato sui punti di attrazione identitari del viso, occhi, naso e bocca. Rossori, macchie, pori dilatati, rughe e ombre di cedimento sono tutti "incidenti" nel percorso dello sguardo che ostacolano la percezione di giovinezza e di bellezza del viso. La percezione della bellezza del volto è quindi intimamente legata alla perfezione della pelle, della sua qualità e uniformità.

LE ALTERAZIONI

Cosa altera questi fattori? Gli agenti inquinanti con i quali la pelle fa i conti ogni giorno, in primis e in particolare nell'ambiente urbano, generatori di radicali liberi in grado di deteriorare le barriere difensive causando stress ossidativo e altri problemi, come mostra anche uno studio epidemiologico condotto dal Prof. Krutmann, dermatologo esperto degli effetti dell'inquinamento sulla pelle, pubblicato sul giornale scientifico *Investigative Dermatology*. Quando la barriera cutanea risulta compromessa non riesce più a trattenere l'acqua al suo interno e, quindi, a proteggersi da inquinamento e altre impurità. Questo provoca l'opacizzazione dell'incarnato e l'irregolarità della sua texture. Il rimedio? Inizia da una buona detersione, una leggera esfoliazione e l'utilizzo di prodotti ricchi di sostanze e attivi anti-ossidanti, illuminanti e rivitalizzanti. In presenza di discromie, la dermatologa dott.ssa Maria Rosa Gaviglio consiglia l'applicazione di un siero a base di alfaidrossiacidi, che inducono un'esfoliazione delicata dell'epidermide e una sua stimolazione, oltre a acido glicolico e mandelico, sostanze che associate a quelle naturali tendono a controllare la progressione della macchia, senza cancellarla: «Una visita accurata è necessaria in autunno per fare il punto della situazione, per capire con che tipo di macchia si ha a che fare, di quale spessore e intensità. Consiglio anche preparazioni galeniche a base di idrochinone, l'unica molecola che riesce a sciogliere le macchie, anche se non in tempi

brevi. A volte occorrono applicazioni di lampade a luce pulsata ma non sempre». Per quel che riguarda i trattamenti da fare in istituto, il dott. Sergio Noviello consiglia: «Per combattere secchezza e discromie al viso, consiglio il protocollo Jalwhitening, che associa acido ialuronico, vitamine e antiossidanti a otto agenti depigmentanti in grado di garantire una riduzione delle macchie per un effetto idratante e illuminante. Il protocollo prevede 4 sedute, cui sottoporsi a distanza di due settimane l'una dall'altra e da ripetere due volte all'anno. Per chi teme gli aghi, l'alternativa al Protocollo Jalwhitening è PQAge, un biopeeling che riunisce in un trattamento gli effetti benefici della biorivitalizzazione e quelli del peeling chimico. Sono sufficienti 4 sedute a distanza di due settimane per avere un effetto liftante e rassodante immediato, riequilibrare la pelle stimolando la crescita di nuove cellule più vitali».

ARGOMENTI PELLE • PELLE VISO • PELLE PERFETTA • DISCROMIE • PELLE LUMINOSA •
TRATTAMENTI VISO • PEELING VISO

(04 OTTOBRE 2016)

RIPRODUZIONE RISERVATA